

Confindustria: «Basta obblighi Mettere in sicurezza i territori o i rischi di nuove alluvioni faranno scappare gli investitori»



Roberto Bozzi (Confindustria)

RAVENNA

«Il territorio non si mette in sicurezza introducendo obblighi, ma facendo i lavori». E' netta la posizione di Confindustria Romagna sul tema assicurazioni per le imprese. Posizione espressa ieri in una nota dal presidente degli Industriali Roberto Bozzi.

«In riferimento al tema emerso nelle ultime ore - continua Bozzi - il problema non sono le assicurazioni, ma le opere urgenti. Gli imprenditori e le imprenditrici si attendono che vengano fatte immediatamente, con procedure straordinarie, come accaduto per il rigassificatore: non possiamo permetterci le tempistiche consuete, i dieci o quindici anni canonici. Al ritmo delle alluvioni 2023 e 2024, in dieci anni avremo avuto altre sei o sette eventi calamitosi: chi resterebbe su queste terre a la-

vorare o a vivere? Chi investirebbe risorse ed energie? Non è un tema di assicurarsi o meno, o potersi permettere di assicurarsi, è un grande tema di competitività e futuro di un territorio intero».

Bozzi sottolinea poi un altro aspetto: «Le assicurazioni peraltro risarcirebbero solo i danni materiali ma non i danni intangibili o indiretti come il fermo produttivo. Se non agiamo subito, se non cambiamo passo, la Romagna davvero rischia la desertificazione».

I dubbi di Confartigianato

«Troppe lacune e incertezze. Un provvedimento inapplicabile. Va modificato prima di attuarlo». Questa invece la posizione di Confartigianato Cesena sull'obbligo per le imprese di sottoscrivere una polizza assicurativa per i danni da catastrofi e calamità naturali.

Ad esprimere perplessità e

critiche sono stati ieri i rappresentanti della Confederazione durante un incontro svoltosi proprio presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy.

«Su troppi aspetti, come la definizione dei premi e dei danni - mette in luce il gruppo di presidenza di Cesena - , il provvedimento mostra lacune e necessità di chiarimenti per evitare di lasciare mano libera alle compagnie di assicurazione e garantire agli imprenditori la certezza di stipulare polizze efficaci e a condizioni trasparenti».

Critiche anche da Confedilizia

Sul tema delle assicurazioni - in questo caso alle abitazioni, come paventato dal Ministro Musumeci nei giorni scorsi - è intervenuto ieri anche Stefano Senzani, presidente di Ape Confedilizia di Forlì Cesena e della Romagna, «E' inaccetta-

bile l'adozione di provvedimenti dissennati ed ingiusti, calati sui cittadini, come la recente ipotesi di estendere ai proprietari di abitazioni l'obbligo già previsto per le imprese di stipulare una specifica assicurazione contro le calamità naturali. Di fatto si tratta di un'ulteriore tassa - scrive Senzani - che comporterebbe ulteriori costi a carico dei proprietari, già gravati da imposte; si tratta di un costo che poi inevitabilmente si rifletterebbe anche sugli inquilini, facendo aumentare i canoni di locazione, i cui proventi verrebbero impiegati per far fronte a questa ulteriore spesa. Quello dell'assicurazione obbligatoria è un rimedio dissennato e che serve solo ad aggirare ciò di cui dovrebbero invece farsi direttamente carico lo Stato e gli altri enti pubblici per la sicurezza e la salute dei cittadini».